



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

Il presente numero è stato stampato entro il 10 aprile 2014

ABBIinforma

N. 1 MARZO 2014 - N. progr. 86



Centrali idroelettriche sul Rabbies
Sci Club Rabbi: conclusa la stagione 2013-2014
Rimele de chiarneval
Ricette a base di "zicorie"
Lo Sbarco... degli Alleati in quel di Piazzola!
Na storia come tante

IL COMUNE INFORMA

Centrali idroelettriche sul Rabbies	3
Schema riassuntivo delle delibere di giunta più rilevanti (da dicembre 2013 a marzo 2014)	5
Dati sulla popolazione di Rabbi (anno 2013)	7

IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Comunicazione dell'associazione Mulino Ruatti	9
Rimele de chiarneval	10
Sci Club Rabbi: conclusa la stagione 2013-2014	12

UNITÀ PARROCCHIALE DI RABBI

Riassunto contabile predisposto dal Comitato parrocchiale della Val di Rabbi	14
--	----

CULTURA TRADIZIONI E MEMORIA

Lo Sbarco... degli Alleati in quel di Piazzola!	15
Na storia come tante	17

LA PAROLA AI LETTORI

Sulle ali della poesia:	
- L'emigrante	
- La verità	
- È primavera	21
Ricordo di Pietro Misseroni	22
Cristian Mattarei alla NASA	23
Laurea	23
Ringraziamento in ricordo della nostra amatissima Palmina	24
Ricordo di Marco Benedum	25

RELAX E TEMPO LIBERO

Ricette a base di "zicorie"	26
Apertura Terme di Rabbi	27

ABBInforma

DIRETTORE RESPONSABILE:

Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Mengon (presidente)

Manuel Pangrazzi

Luisa Guerri

Grazia Zanon

Sergio Daprà

Ettore Zanon

Francesco Bollino

Remo Mengon

don Renato Pellegrini

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Maria Aurora Cavallar, Ottone Iachelini,

Franco Mattarei, Comitato Parrocchiale di Rabbi,

Nicola Pederagnana, Valter Iachelini,

Franco Dallaserra, V&V Piccioli, Lorenzo Iachelini,

Sci Club Rabbi, Sara Zappini

IN COPERTINA

Foto di gruppo corso di sci di fondo al Plan tenuto dallo Sci Club Rabbi (vacanze di Natale 2013)

Realizzazione:

Ag. Nitida Immagine - Cles

CENTRALI IDROELETTRICHE SUL RABBIES

Dopo un anno di intensi lavori con conseguenti disagi per la nostra valle in termini - seppur contenuti - di viabilità, di inquinamento e di alterazione dell'ambiente, a maggio saranno attivate le due centrali idroelettriche sul torrente Rabbies. Il piano dell'attività prevede questo: l'acqua viene prelevata a valle dell'abitato di S. Bernardo, sotto l'Albergo Miramonti, e portata da tubature di diametro di 120 cm fino alla località Marinolde dove si trova la prima centrale di produzione; da qui prosegue per essere nuovamente turbinata nella seconda centrale in località Birreria. L'opera, iniziata nell'aprile 2013, è stata così portata a termine a tempo di record dopo un iter burocratico e progettuale durato parecchi anni.

I lavori sono stati concentrati in questi ultimi mesi, evitando interruzioni durante la stagione estiva per due principali motivi. In primo luogo per un fattore economico: prima comincia la produzione di energia e prima si ottengono i proventi, considerati anche i costi molto elevati di realizzazione. In secondo

luogo si è scelto di ridurre il periodo di grossi lavori in un'unica stagione estiva. Si conta infatti che per la prossima estate i lavori riguardino solo il ripristino lungo il tratto coinvolto per sistemare adeguatamente il territorio affinché il paesaggio torni integro con un ambiente verde e curato.

Ricordiamo che la costruzione e la gestione delle centrali è seguita da due società distinte (una per la prima e una per la seconda): la Rabbies Energia 1 e la Rabbies Energia 2 le cui quote sociali sono divise fra il Comune di Rabbi, il Comune di Malè e la società privata PVB Power srl (ex Trentino Energia). Il costo di costruzione complessivo è di circa Euro 16.000.000 + IVA al 22%. Uno degli ostacoli più grandi è stato sicuramente quello del reperimento dei finanziamenti necessari: in questo periodo storico ottenere un prestito di denaro così ingente senza che i soci conferiscano una quota iniziale considerevole (questo avrebbe voluto dire per i Comuni di Rabbi e Malè trovare circa due milioni di euro a testa da conferire) è



Lavori per la costruzione delle centrali elettriche sul Rabbies, Val di Rabbi – estate 2013

stata davvero un'impresa ardua seppur a fronte di un investimento dal risultato economico abbastanza sicuro. Solo l'intervento della locale Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, che ha fornito quella che in gergo tecnico si chiama una "fideiussione di primo intervento", ha permesso di sbloccare la situazione e di ottenere il finanziamento tramite un pool di banche coordinato dalla Cassa Centrale Banca. Al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione della nostra Cassa Rurale va pertanto un sentito ringraziamento da parte dell'Amministrazione e del Consiglio delle società. L'opera delle centrali permetterà al nostro Comune di poter contare su importanti entrate finanziarie soprattutto negli anni futuri quando l'investimento sarà almeno in gran parte ammortizzato. Tali risorse, visti i tempi di spending review e di tagli ai bilanci provinciali e comunali, permetteranno al Comune di fronteggiare vari impegni e di programmare gli investimenti sul proprio territorio.

Proprio perché considerata un'attività economica vantaggiosa, in questi anni lo sfruttamento energetico dei torrenti

attira l'attenzione di molti ed è anche causa di forti contrasti che coinvolgono soggetti privati, comunità intere e amministrazioni pubbliche. In questo ultimo periodo, come anche riportato su articoli di giornale, il Comune di Rabbi sta tentando di ottenere una compartecipazione per quanto riguarda le nuove centrali che il Comune di Malè sta portando avanti sempre sul torrente Rabbies. Purtroppo fino ad ora non è stato possibile raggiungere un accordo positivo, ma l'Amministrazione si impegnerà a far valere le proprie ragioni: come il Comune di Malè beneficerà altamente dello sfruttamento idroelettrico effettuato sul nostro territorio (ricordiamo che il Comune di Malè potrà contare sugli stessi ricavi del Comune di Rabbi) è giusto che il Comune di Rabbi, come già era previsto negli accordi passati sottoscritti fra i due Comuni, sia almeno in parte partecipe degli introiti derivanti dallo sfruttamento delle acque nel territorio di Malè.

Per l'Amministrazione Comunale
Il sindaco Lorenzo Cicolini

Lavori per la costruzione delle centrali elettriche sul Rabbies, Val di Rabbi – estate 2013



SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE DELIBERE DI GIUNTA PIÙ RILEVANTI

05/12/2013	"Acquisto e messa in opera di strutture seminterrate per la raccolta dei rifiuti solidi urbani". Approvazione Perizia - Finanziamento dell'opera – Affidamento esecuzione lavori – Nomina Direttore Lavori.
05/12/2013	"Acquisto strutture seminterrate per la raccolta dei rifiuti solidi urbani".
05/12/2013	Acquisto pacchi dono per gli ospiti delle strutture per anziani originari della Valle di Rabbi.
05/12/2013	Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli - Concessione contributo per organizzazione manifestazione. – Liquidazione a saldo.
05/12/2013	Art. 94 C.C.P.L. 8 Agosto 2000, art. 98 C.C.P.L. 27 dicembre 2005 e art. 17 C.C.P.L. 27 ottobre 2008 - Area della Dirigenza e Segretari Comunali. – Liquidazione anno 2012.
05/12/2013	ART. 94 C.C.P.L. 8 Agosto 2000, art. 98 C.C.P.L. 27 dicembre 2005 e art. 17 C.C.P.L. 27 ottobre 2008 - Area della Dirigenza e Segretari Comunali. Determinazione parametri ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato - ANNO 2013.
12/12/2013	Preso atto sottoscrizione in data 14 novembre 2013 dell'Accordo per la revisione del sistema di valutazione del personale del comparto Autonomie Locali - Area non Dirigenziale.
12/12/2013	Compartecipazione alla spesa per i lavori di rifacimento del tetto e delle murature al 3° piano dell'edificio Canonica di San Bernardo di Rabbi.
12/12/2013	Cai-Sat sezione di Malé. Concessione contributo per organizzazione manifestazione. – Liquidazione saldo
12/12/2013	"LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CENTRO RECUPERO MATERIALI (C.R.M.) NEL COMUNE DI RABBI". Approvazione Variante a rettifica di errore materiale.
12/12/2013	Rinnovo concessione alla ditta I.C.A. S.R.L. con sede amministrativa in La Spezia dei servizi di accertamento, liquidazione e riscossione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e del Diritto sulle Pubbliche Affissioni.
12/12/2013	Rinnovo concessione alla ditta I.C.A. S.R.L. con sede amministrativa in La Spezia dei servizi di accertamento, liquidazione e riscossione della Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (T.O.S.A.P.).
12/12/2013	Adeguamento codice di comportamento ai principi del D.P.R. n° 62 dd. 16.04.2013.
19/12/2013	Lavori di rifacimento e sistemazione dell'impianto idrico sanitario degli alloggi presso la Caserma dei Carabinieri - p.ed. 1406 C.C. RABBI". Approvazione Perizia. Determinazione modalità di finanziamento dell'intervento. Affidamento esecuzione opere. Designazione direttore lavori. (CIG Z0C0CF6899 - CIG ZF70CF6930 - CIG Z130CF6981)
19/12/2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE TERME DI RABBI. Affidamento incarichi di progettazione esecutiva, responsabile della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, contabilità dei lavori e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione. (CIG 5322191AF1).
19/12/2013	Servizio di trasporto per turisti e valligiani sulla tratta ferroviaria Bozzana – Marilleva 900. Adesione all'iniziativa ed assunzione impegno di spesa.
19/12/2013	Liquidazione spesa di rappresentanza per acquisto corone di alloro da collocare presso i monumenti ai caduti del Comune di Rabbi.
19/12/2013	Concessione contributo ordinario in favore dello SCI CLUB RABBI ANNO 2012. Liquidazione a saldo.
19/12/2013	SCI CLUB RABBI: Assegnazione contributo ordinario per l'anno 2013.
19/12/2013	"LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLE NUOVE PISTE AGONISTICHE DI SCI DI FONDO IN LOCALITÀ FONTI DI RABBI": Affidamento incarichi tecnici. (CIG 5519961FE7) -(CIG Z010D06393) (CIG Z180D061EE)
23/12/2013	Avv. Marcello M. Fracanzani di Padova. Acquisizione parere legale su

	"Progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul tratto inferiore del torrente Rabbies".
07/01/2014	Esercizio provvisorio anno 2014. Assegnazione provvisoria risorse ai centri di responsabilità.
07/01/2014	Conferimento incarico al Sindaco per la presentazione del ricorso amministrativo in opposizione avverso la deliberazione della Giunta Provinciale n° 2420 dd. 22.11.2013.
30/01/2014	Verifica tenuta schedario elettorale.
30/01/2014	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE NEL COMUNE DI RABBI: modalità di attuazione degli obblighi di pubblicità per i provvedimenti di cui all'art. 7 – comma 1 - della L.R. 13.12.2012 n° 8.
30/01/2014	"LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CENTRO RECUPERO MATERIALI (C.R.M.) NEL COMUNE DI RABBI". Approvazione Perizia di Variante e suppletiva n° 2.
30/01/2014	Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
07/02/2014	Interventi straordinari di sgombero ed asporto della neve a seguito delle abbondanti precipitazioni verificatesi durante la stagione invernale 2013/2014. Impegno di spesa
20/02/2014	Impegnativa per il pagamento della quota mensile al Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali di Malé - di persona avente domicilio di soccorso nel Comune di Rabbi.
20/02/2014	Impegnativa per il pagamento della quota mensile al Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali di Malé - di persona avente domicilio di soccorso nel Comune di Rabbi.
20/02/2014	Centro Scolastico Elementare di Rabbi: affido incarico a trattativa privata previo confronto concorrenziale del servizio integrativo di pulizia. CIG. N. 5524198865.
20/02/2014	CONSORTELA ARZONGLA di Rabbi. Concessione contributo straordinario per sistemazione strada forestale Arzongla – Garbela nel tratto Penasa – Stablum. - Liquidazione a saldo.
20/02/2014	Studio legale Avv. Prof. Damiano Florenzano di Trento. Acquisizione consulenza tecnico-amministrativa e legale. Liquidazione acconto.
20/02/2014	"LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CENTRO RECUPERO MATERIALI (C.R.M.) NEL COMUNE DI RABBI". Autorizzazione al subappalto n° 1 - INTEGRAZIONE.
06/03/2014	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI: affidamento incarico per la realizzazione del nuovo sito web del Comune di Rabbi.
06/03/2014	Programma manifestazioni natalizie e di fine anno 2013/2014 nel Comune di Rabbi. – Liquidazione spese.
06/03/2014	Progetto "INTERVENTO 19/2013 – Abbellimento urbano e rurale" del Comune di Rabbi. – Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (cod. CUP C52D13000070001 – cod. CIG 5077488BA3).
06/03/2014	Progetto "INTERVENTO 19/2013 – Interventi di custodia e vigilanza finalizzati alla migliore fruibilità degli impianti ed attrezzature sportivi, di centri sociali educativi e/o culturali" del Comune di Rabbi. Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (cod. CUP C52D13000080001 - cod. CIG ZC10997675)
06/03/2014	Progetto "INTERVENTO 19/2013 – Riordino archivi" del Comune di Rabbi. Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (cod. CUP C52D13000090001 – cod. CIG Z9609976A2)
06/03/2014	Servizio acquedotto comunale. Tariffe applicabili dal 1° gennaio 2014.
06/03/2014	Servizio di Fognatura Comunale. Tariffe applicabili dal 1° gennaio 2014. Utenze civili ed utenze produttive.

DATI SULLA POPOLAZIONE DI RABBI (ANNO 2013)

RESIDENTI AL 31.12.2013:

722 maschi - 671 femmine = Tot. 1.393 (FAMIGLIE: 633) (STRANIERI: 42)

MATRIMONI ANNO 2013

MALI CRISTIAN e COJOCARU ELENA
PEDROTTI LUCA FRANCESCO GIULIO e BONARDI ANNA
BALBO ROBERT e ALBASINI SILVIA

02.02.2013
08.04.2013
08.06.2013

DEFUNTI ANNO 2013

STABLUM ADELE	21.01.2013
PEDERGNANA LAURA	29.01.2013
GIRARDI NERINA	05.02.2013
GIRARDI ANNA	20.02.2013
MISSESONI GIULIANO	07.04.2013
DALLASERRA ISIDORO	10.04.2013
ZANON RENATO	21.04.2013
LORENZO LUIGI	26.04.2013
ALBERTINI ANDREA	11.05.2013
PANGRAZZI SABINA	17.05.2013
ZANON MARIA	02.06.2013
MAGNONI GISELLA ANGELINA	14.07.2013
MENAPACE CARMELA	30.07.2013
ZINZARELLA DARIO	30.07.2013
MAGNONI SILVIA	06.08.2013
ZANON RITA	23.08.2013
IACHELINI LINDA	31.08.2013
RACCAGNI BATTISTA	13.09.2013
MATTAREI DORINO	11.10.2013
CAVALLARI MARIO	15.10.2013
IACHELINI ROSA	20.10.2013
CAVALLARI IVAN	09.11.2013
DAPOZ FERRUCCIO	09.11.2013
VALORZ EMILIO	09.11.2013
MENGON PALMINA	18.11.2013
ZANON LIDIA	23.12.2013
PEDERGNANA ANGELINA	26.12.2013

ELENCO NATI 2013

ZANELLA CARLOTTA di Andrea e Marialuigia	09.03.2013
DAPRÀ MONICA di Lorenzo e Francesca	15.03.2013
DAPRÀ LORIS di Matteo e Veronica	22.03.2013
PAOLI EMIL di Denis e Maria Cheyenne	09.04.2013
PUCE GIACOMO di Filippo e Miriam	18.04.2013
DAPRÀ KEVIN di Sergio e Marisa	19.05.2013
DAPOZ GIORGIA di Giorgio e Chiara	24.05.2013
DAPRÀ ALFIO di Sergio e Lorena	03.06.2013
DAPRÀ TOBIA di Sergio e Lorena	03.06.2013
DAPRÀ MARISSA di Roberto e Gabriella	22.07.2013
MENGON VITTORIA di Luca e Alessandra	16.08.2013
MENGON DESIREE di Igor e Serena	16.09.2013
MAGNONI GLORIA di Renato e Barbara	07.10.2013
SANTILLI ISADORA di Samuel e Alessia	20.11.2012
ABRAM ANNALENA di Marco e Silvia	27.11.2012

Fiaccolata di
Capodanno in
località Valorz



COMUNICAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE MULINO RUATTI



Associazione
Mulino Ruatti

Come parte dei lettori saprà, il primo giugno 2013 si è costituita ufficialmente l'associazione di promozione sociale "Mulino Ruatti", con sede e fulcro delle proprie attività presso il museo del Molino Ruatti a Pracorno.

I fini più importanti dell'associazione, che sono parte integrante dello statuto, comprendono attività già avviate o da realizzare in futuro nei settori culturale, turistico e di promozione sociale.

Vogliamo quindi agire nella gestione e valorizzazione del museo (attraverso lo svolgimento di visite guidate e di laboratori didattici, mediante l'organizzazione di eventi culturali, tramite la catalogazione delle testimonianze materiali ed immateriali custodite nel mulino), operando anche negli ambiti della ricerca e dello studio della storia e delle tradizioni locali (allestendo e ampliando la Sala Multimediale, realizzando mostre tematiche, studiando i materiali). Ci proponiamo inoltre di portare avanti un'idea di turismo culturale, che miri alla promozione della cultura attraverso la cura e la valorizzazione del territorio (ad esempio sostenendo un futuro progetto di ecomuseo, valorizzando i prodotti

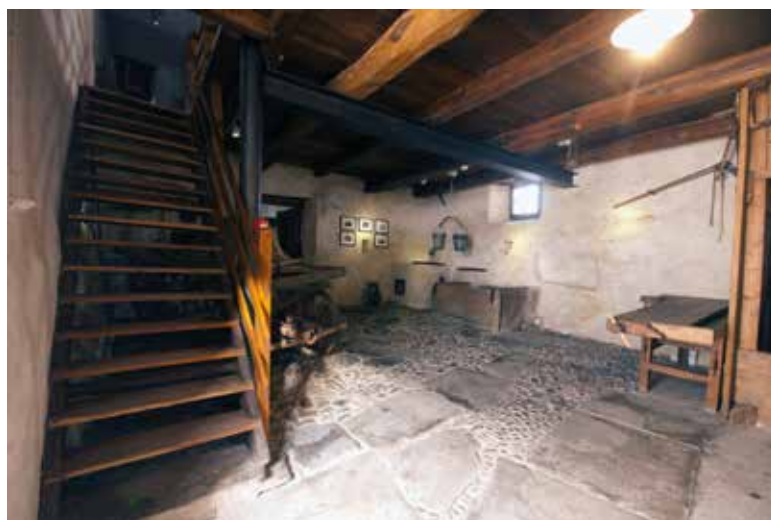
tipici locali, realizzando percorsi turistico-culturali).

La filosofia con la quale cercheremo di raggiungere questi obiettivi è quella di agire ampliando le nostre iniziative nello spazio e nel tempo, ovvero di essere gradualmente sempre più attivi sia durante la stagione estiva che nel resto dell'anno, di operare sia dentro che fuori dal museo. Tutto ciò mirando alla collaborazione con enti, istituzioni e realtà associative.

La costituzione dell'associazione ci permetterà di gestire al meglio le risorse disponibili, programmando con più tranquillità ogni iniziativa, ponendoci di fronte al Molino Ruatti non come davanti ad una miniera da sfruttare, ma guardando al museo e alla cultura come ad un seme da coltivare e far crescere costantemente.

Perciò invitiamo chiunque fosse interessato ad associarsi, per partecipare in prima persona alle attività o per sostenerci. Potete contattarci personalmente, o all'indirizzo e-mail: info@molinoruatti.it, oppure tramite la pagina Facebook e i numeri di telefono: 0463.903166; cell. 338.2317221.

Nicola Pedergrana
Associazione Mulino Ruatti



RIMELE DE CHIARNEVAL

A CURA DI GRAZIA ZANON E SERGIO DAPRÀ

ALICE EN LA VAL DE LE MERAVIGLIE

Dopo el frigo, la Tv, e la lavatrice
iaven anchio le meraviglie de l'Alice.

Le iniziative raccomandade
per chi vol farse quater grignade
la primo regolo par star en pace
le liberarse de quei che romp le ace.
Sul Rif de Valorc da spondo a spondo
costruiren na grandissimo fiondo.

E se qulchiun i'ha vergot da dir
senzo misericordio el fen partir
ciapan la miro ben ben lontano
el fen aruar oltre el "strent et Ghiano".
Par el dos del Franz ie en progetto speciale
el trasformeren en t'uno base spaziale
oltre ai inglesi ai todeschi e ai taliani
tacheren pò boton anchio coi marziani.

Per quel che riguardo stà belo piazza
la inonderen de birra e vinazzo
par la digestion, el mal ai denti e la pan-
cio tinchio

su a la fontano daren for palinchio
e con en contributo a voso discrezion
poroset aruar a far giò anch en balon.
Se me credè queste, che le e già tante

n'avroi qui pronte amò verquante
ma varderai pò de farlo corto
me vouti sui tachi e ciapi la porto
col me Streghiat el Conic e tuti i aotri
naren po' a farne sti quater saoti
cogni propi nar, no n'aveset emparmal
grazie de tutt e bon Chiarneval!

CATTIVISSIMO ME

Se ghi se tuti v'en conti uno
i'avroi quello de robarve la luno.

No quello storto, che buto for la doman
quello en tel ciel, che no s' tochio con le
man!

lero anchio na luno crodado en tel rif
roberai anchio quello, parchè son chiatif.
Ausì senzo luno, che fa da lampion
naren po a chiaso tuti quanti en ghiaton
e quando el sarà oro de semmlar la salato
sbaglierè el dì e anchio la dato

meteghi pur tut el bon amor

ma del seghiur la ve narà en fior
chel por macaco che cerchio fortune
nol porà pù trar la paoto en la luno!!

E per i morosi che vol fars le moine
i se rangerà pò con le lampedine!

Oltre a chiatif son anchio roers

questo le na luno che va de travers

comunque' drè a tutt' le na belo fortune
pasar na giornado senzo la luno!!

Stadè pur tutti col nas su dritt

e vardà se le vero tutt quel che v'hai dit
entant bel belot el sol el tramonto

e come semper l'asen el se emponto
se senzo luno tegnive le stele

par far festo va benon anchio quele

e per illuminar tuto quanto la Val

bruseren tutti ensemo el nos Chiarneval!



HEIDI

Tuti convinti che el fus na bravo popino,
en tant le diventà na gran berechino.
El so nono el laoro a chiasarar,
e elo la va en torn a batolar.
La vol far ceno par elo e par i autri,
ma la fa torto da trar giò sauti.
Chel gnoch de chel Peter che le semper famà,
la lo concio vio col formai chiarolà.
Ma pur de star if en so compagno,
l'englotis tut e el paro vio.
En tant che l'Heidi la empetacio sto tavan,
schiamo le chiaure e le va uno par man.
Ausì el Nebbia che le semper sta dabèn,
el se ridus chiatif come el verèn.
En te quello no se sa da che chianton
aruo la Rottermeier col so bel veston.
Maginaf che sta belo sioro
la vol far el bal de la spazadoro
e tuto ciapado da l'emozion,
la vio con le spale a bagilon.
Ma no la fa a temp a pensarghi su
che aruo la Heidi de sfron batù.
Ghi bat drè el nono, el Peter, le chiaure e el
moton
e tuti en semo i fa giò en gran strison.
I nen fa da vender e da spender
e po i ja el coraggio de nar a tor le cender.
Ades ve n'aven contade de brute e de bele,
bon chiarneval e a i n'autro de pu bele!!!!!!

BENEDETTI DAL SIGNORE

Sen chel gruppo de femle spostade,
semper en veno de chiarnevalade,
en poch par scherz en poch par del bon,
i m'ha sonà gio stà benedizion.
I m'ha spedide qui en mission
par enplenirve de bone azion.
Sen pronte a ridarghi le speranze,
anch ai pei aflitti da le bujanze.
Con doi chiazoti e en par de secle,
ve fen en lavaggio de le recla.
Con devozion e na belo preghiero,
porosen lustrave anchio la dentiero.
Javen en rimedio per tuti i mali,
compresi piocli, pulesi e chiali.
E semper par merito de ca benedizion,
poden lustrarve anchio la pension.
Dopo stò giro de beneficenzo,
vardà ben de no perder la pasienzo.
E per serar sto discorso senzo pever ne sal,
auguran a tuti en bon chiarneval.



Carnevale
rabbiese,
febbraio 2014

SCI CLUB RABBI: CONCLUSA LA STAGIONE 2013-2014

12

Si è conclusa domenica 30 marzo, con la partecipazione alla gara del trofeo Laurino a Passo Lavazè, la stagione agonistica dello Sci Club Rabbi. È stata come al solito una stagione densa di lavoro che ha visto impegnate tante persone per garantire la possibilità di praticare una disciplina sportiva a tanti ragazzi e giovani di Rabbi e della Bassa Val di Sole. Una stagione lunga, iniziata ancora in estate con gli allenamenti dei più grandi, proseguita in autunno con la ginnastica presciistica e poi protrattasi per tutto l'inverno con allenamenti durante la settimana e gare il fine settimana.

La squadra agonistica è composta da 40 ragazzi ai quali lo Sci Club garantisce i servizi per la pratica sportiva: preparazione estiva, presciistica, allenamenti sugli sci e accompagnamento alle gare. Senza dimenticare tutte le attività di supporto che vanno dalla gestione della segreteria, al contatto con gli sponsor, alla preparazione dei materiali e a tutte quelle iniziative che magari hanno poca attinenza con lo sport ma che sono fondamentali per il reperimento delle risorse finanziarie.

Quello appena trascorso è stato un inverno un po' strano. All'inizio non c'era neve e non faceva nemmeno freddo e questo ha reso difficile la preparazione della pista al Plan nel mese di dicembre. La neve è poi arrivata a Natale e successivamente sono continuate le precipitazioni nevose in maniera copiosa con cadenza più che settimanale. L'effetto è stato quello di un pericolo valanghe marcato e quasi costante tanto che la strada è rimasta chiusa per parecchio tempo, costringendoci ad accedere da Sonrabbi ed in molti casi anche a rinunciare alle attività. Ne ha risentito in particolare il corso per principianti a Natale e l'attività ludica con i bambini della Scuola Materna.

Anche i risultati agonistici sono stati alta-

lenanti con alcuni atleti di punta che, a causa del cambio di categoria, di infortuni ed acciacchi vari nei momenti topici della stagione, hanno alternato prove molto positive ad altre meno competitive. Nonostante questo Roberto Daprà, Fabio Cicolini ed Elena Valorz, che fanno parte della squadra del Comitato Trentino, hanno sostenuto prove promettenti alle varie gare nazionali ed ai campionati italiani. Anche Mauro Graifenberg, al primo anno della categoria allievi e grazie ai buoni piazzamenti a livello provinciale, si è guadagnato la qualificazione ai campionati italiani di Vermiglio dove ha fatto vedere buone qualità.

Gli altri ragazzi sono andati abbastanza bene evidenziando, come ha detto il maestro Fernando, ampi margini di miglioramento. "Ma per il nostro Sci Club - conferma il Presidente Giancarlo Masnovi - l'obiettivo prioritario è quello di creare una opportunità di sport e di vita all'aria aperta per i ragazzi della Val di Rabbi, indipendentemente da quelle che possono essere le loro prestazioni agonistiche. Per me è anche molto importante creare dei momenti di socializzazione positiva tra i ragazzi e favorire la crescita di un ambiente frequentato da bambini e giovani di età diversa. Il nostro segreto - prosegue Giancarlo - è quello di essere in tanti e di farci carico ognuno di portare avanti qualche attività o qualche iniziativa che possa far migliorare i servizi e crescere la società. Ma la chiave del nostro successo si chiama Fernando Pedergnana e da quest'anno lo è ancora di più dal momento che non ha altri impegni professionali e può dedicare gran parte del suo tempo al servizio della società. È lui che ormai da più di venti anni si fa carico di gestire i rapporti con i ragazzi e con i genitori, di stilare programmi, preparare materiali ed allenare gli atleti. Vicino a Fernando ci

sono poi altre figure determinanti ed uno dei segreti del successo del nostro sodalizio è che si sono create delle professionalità in grado di portare avanti le molteplici attività che una società sportiva richiede. Senza dimenticare gli allenatori che, oltre al già citato Fernando Pedergnana, sono Giuseppe Angeli, gli aspiranti maestri di sci Irene Cicolini e Pietro Valorz e altri ragazzi ed ex atleti che sono rimasti vicini all'ambiente dello sci club e che mettono a frutto le loro capacità e le loro esperienze a favore dei più piccoli. C'è poi chi si occupa delle scioline e dei materiali (Gino Zanon che ha dimostrato di aver acquisito esperienza e professionalità notevoli), chi si fa carico dei trasporti con i pulmini (Matteo Mezzena e Loris Bonapace) e chi gestisce la segreteria, il bilancio e l'amministrazione della società (Cinzia Zanon) e chi si dà molto da fare per organizzare i pranzi in occasione delle gare ed altre manifestazioni. Infine non possiamo dimenticare i nostri sponsor. A loro va il nostro ringraziamento per il sostegno costante che garantiscono alla nostra società: dai principali quali la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, il Comune di Rabbi e la Famiglia Cooperativa Valli di Rabbi e Sole, alle più di 40 ditte private che con il loro prezioso contributo economico ci permettono di andare avanti e di offrire l'attività sportiva a costi veramente contenuti per le famiglie."

La gara di circuito del 23.02.2014

La manifestazione riservata alle categorie baby e cuccioli, inizialmente in calendario al 2 febbraio e rimandata a causa delle cattive condizioni meteo, si è svolta il 23 febbraio, una delle poche giornate veramente belle di tutto l'inverno. Vi hanno preso parte le società delle Giudicarie, della Rendena e della Valle di Sole. Il risultato è stato all'altezza delle attese e tutte le società partecipanti si sono complimentate per l'organizzazione, l'accoglienza e l'assistenza riservata ad atleti ed accompagnatori. Erano più di 120 i bambini che si sono disputati la conquista del trofeo "Famiglia Cooperativa Val di Rabbi e Sole" per baby e cuccioli. Tra questi ben 22 i ragazzi dello Sci Club Rabbi che hanno potuto gareggiare in casa, sulla loro pista ed attornati da pa-

renti e coetanei accorsi numerosi ad applaudirli. Un ringraziamento doveroso va rivolto ai numerosi supporter che hanno collaborato nella fase organizzativa.

La gara sociale

Il giorno 11 marzo ha avuto luogo la tradizionale gara sociale di fine anno. In un contesto ancora invernale ed alla luce dei riflettori si sono affrontati sul tracciato in notturna più di 80 concorrenti suddivisi nella varie categorie (dai bambini di 6 anni ai papà di 50 e oltre). In palio c'era l'ambito titolo di campione sociale di categoria per l'anno 2014 e questo è bastato per scatenare sfide appassionanti sia tra i più piccoli come anche tra i meno giovani.

Sono stati proclamati campioni sociali per il 2014

CATEGORIA:

categoria minibaby femminile:

Pedergnana Camilla

categoria minibaby maschile:

Pangrazzi Stefano

categoria baby femminile:

Angeli Melani

categoria baby maschile:

Rizzi Matteo

categoria cuccioli femminile:

Bonetti Angelica

categoria cuccioli maschile:

Graifenberg Mathias

categoria ragazzi femminile:

Pangrazzi Maria

categoria ragazzi maschile:

Mattarei Simone

categoria allievi femminile:

Bonetti Arianna

categoria allievi maschile:

Graifenberg Mauro

categoria atleti femminile:

Cicolini Irene

categoria atleti maschile:

Valorz Pietro

categoria mamme:

tutte a pari merito, sventolando il motto:

l'importante è partecipare!

categoria papà:

Pedergnana Claudio

RIASSUNTO CONTABILE PREDISPOSTO DAL COMITATO PARROCCHIALE DELLA VAL DI RABBI PER IL PERIODO 1° GENNAIO 2013 - 31 DICEMBRE 2013

ENTRATE

Rimanenza al 1° gennaio 2014	€ 2.635,98
Contributo Cassa Rurale Rabbi Caldes anno 2013	€ 1.000,00
Contributo Comune di Rabbi anno 2013 31/10	€ 2.000,00
Rimborso Contributi INPS (don Renato)	€ 1.492,92
Contributi Parrocchie di Rabbi anno 2013 n° 63	€ 2.410,00
Contributi Parrocchie Bassa Val di Sole 2013	€ 1.495,00
TOTALE ENTRATE ANNO 2013	€ 10.963,90

USCITE

Retribuzione alla collaboratrice familiare (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 ore 939 x 8,00 Euro)	€ 7.512,00
Trattamento di fine rapporto anno 2013	€ 556,44
Rimborso una quota di riscat. Parrocchia S. Bernardo	€ 80,00
Imposta di bollo	€ 34,20
Interessi e competenze a debito C.R. anno 2013	€ 33,48
TOTALE USCITE ANNO 2013	€ 8.216,12

RIMANENZA AL 31 DICEMBRE 2013

€ 2.747,78

L'annuale sostegno economico erogato dal nostro Comune unitamente a quello concesso dalla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes garantisce il proseguo dell'iniziativa di offrire un aiuto concreto al nostro parroco don Renato. È doveroso esprimere molta gratitudine anche a tutte le Parrocchie della Bassa Val di Sole che sostengono l'iniziativa e collaborano con un sostanzioso contributo.

Il Comitato parrocchiale
Michele Iachellini
Gilio Zappini
Enrico Bonetti

LO SBARCO... DEGLI ALLEATI IN QUEL DI PIAZZOLA!

È un bel mattino soleggiato del mese di giugno del lontano 1944, ore undici e trenta circa. Usciti dalla scuola elementare di Piazzola, che al tempo era ubicata ove oggi ha sede la Famiglia Cooperativa, prima di avviarci verso i nostri casolari, come di solito, ci attardiamo un po' sulla piccola piazza per un gioco veloce, "lo Spacca Montagne", quando dalla strettoia ubicata fra la villa Chiapussi, oggi demolita, e la facciata principale della chiesa, udiamo provenire un rombo di motori assordante, rumore per noi a quei tempi pressoché sconosciuto. Una, due e più jeep, sbucano improvvisamente sulla piazza. Si fermano; dai loro sportelli laterali scendono velocemente dei soldati con divisa color cachi, tipici berretti da fanteria, armi leggere in spalla. Noi, quasi paralizzati, li osserviamo stupefatti! Si avvicinano sorridenti e con inoppugnabili segni delle mani e modi garbati e gentili ci salutano calorosamente, pronunciando parole a noi incomprensibili. Percepriamo che non sono soldati tedeschi, ma inglesi o americani. Lanciano verso di noi piccoli astucci di carta color seppia,

grandi poco più di un pacchetto di sigarette; scatolette che tratteniamo fra le mani e osserviamo con interessato ma titubante stupore! Che cosa conterranno? Ci fanno cenno che contengono qualcosa da mangiare. In quell'occasione ho scoperto, per la prima volta, che la parlata esternata con le mani è una lingua universale! Noi in quell'istante l'abbiamo tutti compresa al volo! Ma a dir il vero eravamo un po' timorosi! Il più ardito, Guido Mengon da Crespion, apre per primo la scatoletta, annusa e assaggia! Poi ci comunica gioioso: "Popi le cioccolatø". Simultaneamente tutti apriamo la nostra scatoletta! Azzannando la stecca dal gusto meraviglioso e indimenticabile, la facciamo sparire nelle nostre fauci! Incoraggiati, allungiamo le mani per ottenere ancora della preziosa manna, non caduta dal cielo, ma elargita "a piene mani" dai baldi fanti che ormai appaiono ai nostri volti come degli angeli salvatori.

Vicino alla torre campanaria, di fronte al vecchio tabacchino dei Mengon, "I Pizzeghi", vi sosta un mezzo militare più ingombrante, ivi bloccato poiché non riesce a per-

15



La foto immortala l'arrivo degli Alleati in piazza a S. Bernardo davanti alla Cooperativa, che fraternizzano con la popolazione, era il mese di giugno del 1944. In piedi, il penultimo da sinistra è un cittadino di Rabbi, soprannominato "El Goli".

La foto, del 1951, ritrae la strettoia in entrata a Piazzola fra Villa Chiapussi e la chiesa; la torre campanaria e il muro dal quale Giovannino spiccò il salto per fuggire dalla presunta fucilazione!

correre la strettoia che immette sulla piazza. Noi lo osserviamo e lo circondiamo attratti ed incuriositi da queste improvvise novità e quasi ci scordiamo di recarci a casa per consumare il parco desinare.

Con noi scolari, c'è anche Giovanni Mattarei, il quale abitava nella mia stessa casa a Nistella, "Gioanin Moscolin". Lui era un anno più anziano di me. Era dotato di una particolare capigliatura, totalmente bionda. La sua chioma? Un intreccio di dorati boccoli, tutti naturali, degni di essere invidiati dall'acconciatura dei più famosi parrucchieri. Gli si avvicina un soldato che, dopo avergli riempito le tasche di varie prelibatezze (beato lui!), lo solleva di peso e lo appoggia in piedi sulla cornice della base della torre campanaria, con le spalle appoggiate al muro della stessa, e, armeggiando con una particolare attrezzatura, si allontana da Giovannino, e, indietreggiando lentamente, gli punta l'obiettivo. Io, conoscendo una persona che possedeva una macchina fotografica, "el Giovanni Ròch", di Merano, il quale soggiornava d'estate a Nistella, intuisco che desiderava fotografarlo. Anche per il fotografo "reporter americano", Giovannino meritava di essere immortalato sulle pellicole dei suoi reportage di guerra. Dimenticavo di precisare che il fotografo aveva la pelle di colore cioccolato, non proprio scura come quello appena distribuita, ma un po' più chiara. Penso sia stata, nella storia, la prima persona di colore arrivata a Piazzola.

Quando sembrava tutto pronto per fotografare Giovanni, il fotografo stava ormai per far scattare l'obiettivo, "El Gioanin Moscolin", con lo scatto degno di una gazzella, attraversa la strada, passa come una freccia di fianco al soldato, spicca un salto giù dal muraglione, e scompare nel prato ricoperto di ormai verdeggianti fieno, e giù giù a falcate veloci per il costone della valle delle Caneve fin verso il maso dei Mori. I soldati presenti, reporter compreso e tutti noi non riuscivamo a capacitarci dell'accaduto, in modo particolare della velocità del come il tutto si era svolto.

Lasciati gli "Americhiani", arrivato a Nistella, mi reco a casa sua, ma di Giovanni nemmeno l'ombra. Sono un po' preoccupato, non so se riferire del fatto a sua madre, ma per il momento decido di tenermi il segreto, non si sa mai. La paura di essere sgridati

aveva sempre il sopravvento!

Dalla finestra della mia cucina, fra un boccone e l'altro cerco di osservare se sopraggiunge. Finalmente lo vedo spuntare dal sentiero che da Masново si immette sulla strada a Nistella e noto che si dirige velocemente verso casa sua. È ormai ora di ritornare a scuola, poiché ad ore 14.00 precise iniziano le lezioni pomeridiane. Mentre con passo veloce percorriamo la vecchia mulattiera, gli chiedo del perché sia fuggito: "Ma parchepø es sc'ampà! Lui mi rispose: "Parchè credevi chie i voles füsilmarm!" Credevo che mi volessero fucilare!

Questo è stato, a mio ricordo, lo storico "Sbarco degli Alleati", in quel di Piazzola. La notte precedente l'arrivo degli "Alleati", per nostra fortuna un comando militare tedesco ben armato, che da alcuni giorni si era insediato presso le colonie G.I.L. a Rabbi Bagni, intuendo che gli alleati provenienti dalle Valle Camonica erano ormai al Passo del Tonale e stavano scendendo verso Fucine, aveva lasciato in tutta fretta la nostra valle, altrimenti il loro scontro si sarebbe trasformato in una carneficina, coinvolgendo anche la popolazione.

Franco Dallaseria



NA STORIA COME TANTE

In questo racconto non ci sono i nomi delle persone coinvolte. In fondo queste vicende potrebbero essere state vissute, con poche varianti, da un buon numero degli abitanti della Val di Rabbi. I rabbiesi un po' in là con gli anni non avranno difficoltà a riconoscere i protagonisti di questi avvenimenti e forse a identificare, in quel ragazzo, qualcosa di loro stessi. Per gli altri sarà un'occasione per conoscere alcuni aspetti della vita in Val di Rabbi, in un passato non troppo lontano e incontrare un mondo e un tempo certamente da non rimpiangere, ma nemmeno da dimenticare.

Un nostro amico rabbiese ha promesso di condurci su una malga che, malgrado la nostra trentennale conoscenza della Valle, non abbiamo ancora visitato. È una mattina di fine ottobre e le nuvole basse sfiorano la cima della montagna mentre percorriamo il sentiero che ci conduce verso la meta. Abbiamo lasciato il fuoristrada con il quale ci siamo portati in quota, e mentre saliamo verso la malga, con le gambe legnose di cittadini, ci viene da pensare a quante volte avrà fatto questa strada il nostro amico partendo a piedi dal fondovalle. Nel silenzio che ci circonda, le parole del nostro compagno allora adolescente e oggi nonno, aprono una finestra su un universo in gran parte per noi sconosciuto. Ogni tanto lo vediamo voltarsi, guardare da qualche parte, come se in quel momento qualche ricordo lontano riaffiorasse nella sua mente. E comincia a raccontare.

È una giornata d'estate dei primi anni cinquanta del Novecento: su in montagna alla malga Mandrie, il malghiar cerca inutilmente il suo piccolo aiutante e gli basta poco per capire che il ragazzo non ha resistito alla dura vita di malga. È scappato a casa, pur sapendo che non verrà accolto a braccia aperte. La ricerca di un sostituto da parte dei responsabili della gestione della malga non è lunga; molte sono le famiglie dove è indispensabile che anche i figli più

giovani contribuiscano allo scarso bilancio domestico. Per il nuovo ragazzo, che altri non è che il nostro amico, non è la prima esperienza in malga. Sa bene cosa lo aspetta, ma è anche consapevole che non c'è alternativa, piangere non serve a niente. I suoi non sono né peggiori né migliori degli altri genitori; allora la vita era quella e bisognava accettarla così com'era. Per prima cosa prepara lo zaino: en par de braje, qualche indumento intimo anche pesante perché il freddo si fa sentire anche in estate, un padellino di alluminio per mangiare e qualche volta cuocere qualcosa, cucchiaino e forchetta. Un pastrano da indossare nei momenti più freddi e una coperta.

Non ci sono né braci al col né bosi, forse se ci fosse stata la mamma... Ma la mamma, malata, è in un ospedale lontano da



casa. Per un istante il pensiero del ragazzo va alla madre, poi, ricacciata indietro una lacrima e infilati ai piedi i cospì, nel tardo pomeriggio si avvia malinconicamente verso la malga. Sa che non tornerà al suo maso fino alla metà di settembre. Rientrare prima significherebbe che in famiglia c'è qualche difficoltà, magari è accaduta una disgrazia. Quando arriva alla malga Mandrie bassa sta calando la notte, ma deve salire ancora un poco prima di arrivare a destinazione. L'arrivo del buio, la solitudine, i rumori indecifrabili che improvvisamente spezzano il silenzio lo accompagnano nel tratto finale. È l'improvviso svolazzare di un uccello notturno che gli procura il primo dei molti batticuori che lo sgombereranno durante la sua permanenza in malga. Altri turbamenti lo aspettano: i tuoni e i fulmini lo sorprenderanno più volte all'aperto provocandogli attimi di smarrimento. I temporali, quasi sempre brevi ma intensi, lo lasciano spaventato e con gli indumenti fradici. Superata l'inquietudine causata dall'incontro con il volatile, il ragazzo appoggia lo zaino e, stremato, si siede su di un sasso. Ed ecco che avverte un rumore alle sue spalle. Si volta e intravede un capriolo, ma il

buio non gli permette di rendersi conto se si tratta di un maschio o di una femmina, mentre impaurito tenta di scacciarlo. A noi piace pensare che l'animale, avvertite la paura e la stanchezza del bambino, lo accompagni discretamente, fino alla sua destinazione finale.

Al suo arrivo è accolto con poche parole mentre gli viene indicato dove stendere le sue coperte. Nell'immenso cielo sopra di lui brillano smisurate le stelle, la luna piena splende in mezzo a loro. Ma questa è ancora una divagazione dei narratori; il ragazzo sfinito dalla fatica e dallo spavento non alza la testa, mentre il letto di frasche ed erba secca è pronto ad accoglierlo. Sistemata la coperta metà sotto e metà sopra il corpo, si distende senza togliersi neppure gli indumenti. Nell'angolo della stalla dove si è sistemato, stordito dal frastuono dei sampogni, nonostante la spossatezza fatica ad addormentarsi. Si abituerà presto a questi rumori e la seconda notte, dopo una giornata di duro lavoro, stravolto dalla stanchezza dormirà come un sasso.

Sono da poco passate le tre del mattino quando vengono a destarlo. Al ragazzo occorre un po' di tempo per rendersi conto di dove si trova. A svegliarlo del tutto pensa l'acqua fredda della fontana, dove si lava appena alzato. Il sole non è ancora spuntato e ha inizio il suo primo giorno di lavoro in malga.

Le sue giornate si ripeteranno senza grandi variazioni, per tutto il tempo della sua permanenza in montagna. Il pastor e il chiasar sono gli uomini con i quali il ragazzo condividerà le sue giornate, aiutando ora l'uno ora l'altro nei compiti che gli vengono assegnati. Dopo la mungitura delle mucche e pesatura del latte, mentre il casaro inizia a fare il formaggio, lui e il pastore si apprestano a preparare il burro. La scrematura, ovvero la



panna del latte, è sistemata all'interno di un contenitore di legno simile a una barca sospesa su due cavalletti. Uno da un lato ed uno dall'altro fanno oscillare il contenitore, fino a quando, dopo una quarantina di minuti, la panna si solidifica trasformandosi in burro. Preparato il burro, il compito del ragazzo è quello di provvedere alla colazione: latte, con l'aggiunta di un po' d'acqua, farina bianca e farina gialla, il tutto cotto per una mezz'ora. Sarà così tutte le mattine, il menù del primo pasto della giornata non prevede variazioni: sempér mosa. Arriva il momento di uscire con gli animali verso il pascolo. Dopo aver accompagnato il pastore con le mucche ai prati più in alto, il ragazzo torna alla malga. Durante il viaggio di ritorno raccoglie sempre qualcosa. Della legna per il fuoco, qualche frasca; non rientra mai in malga a mani vuote. Sono ormai le dieci quando il picciol malghiar comincia a pulire l'ambiente destinato agli animali. In un angolo, in fondo alla stalla, anche gli uomini fanno i loro bisogni; poi gli escrementi umani e animali sono sparsi nei pascoli circostanti. Il casaro nel frattempo prepara il pranzo composto, salvo rarissime eccezioni, da polenta e formaggio. Si pranza presto, tra le undici e mezzo e mezzogiorno. Fra i compiti assegnati al ragazzo c'è quello di portare il pranzo al pastore, rimasto in alto con gli animali. Sopraffatto dalla stanchezza e dal sonno, durante il tragitto verso i pascoli alti, capita a volte che si addormenti. Lo risveglia bruscamente una bastonata del pastore affamato, che è sceso a cercarlo. Mentre il pastore consuma il pasto, il ragazzo sorveglia gli animali. Poi, dopo un paio d'ore, si radunano le bestie. Almeno un'ora di grida e rincorse sono necessarie perché tutti gli animali siano finalmente riuniti. L'uomo e il suo aiutante riprendono quindi il sentiero che conduce alla malga, dove arriveranno dopo un'ora di cammino. Ogni mucca ha il suo posto stabilito, ognuna deve occupare quello a lei assegnato. Sistemate le bestie nella stalla, sono necessarie un paio d'ore di lavoro per mungere tutti gli animali e il pop, fra una pesatura e l'altra del latte, si occupa dello smolesinà, ovvero l'operazione di premungitura che consiste nel manipolare le mammelle delle mucche per rendere più agevole la mungitura. E così arriva l'ora di cena: minestra di lat con un po' di

ris, oppure con un poco di pasta. Il venti di agosto, in occasione della festa del paese e rare altre volte, un piatto di pastasciutta condita con un minuscolo pezzetto di botter. Dopo cena, vicino al fuoco, il ragazzo fatica a tenere gli occhi aperti, mentre gli adulti si scambiano ricordi ed esperienze vissute. Intorno alle dieci si va a letto. Le lanterne a petrolio, proiettando ombre lunghe e minacciose, spaventano il ragazzo che si copre la testa con la coperta sprofondando rapidamente in un sonno consolatore. A volte, affacciato alla porta della malga, alza gli occhi alla sterminata volta del cielo stellato sopra di lui. Improvvisa arriva allora la nostalgia di casa e lo sguardo corre nel buio in fondo alla valle, alla ricerca di un invisibile maso. Ricorda quando con il viso attaccato ai vetri della finestra ha guardato quello stesso cielo fantasticando, senza decidersi ad andare a letto nonostante le sollecitazioni della mamma. Trattiene una lacrima e, con il pensiero alla madre malata e lontana, corre sotto la coperta.

Quando la domenica il suono delle campane di San Bernardo arriva fin lassù, lo prende la malinconia, il peso della solitudine diventa ancora più duro da sopportare. Il pensiero va ai familiari e agli amici rimasti in paese, che in quello stesso momento vestiti a festa vanno alla Messa. È il grido del casaro che lo scuote e lo richiama ai suoi compiti. Nessuno viene a trovarlo. Si consola pensando che è meglio così perché quasi sempre una visita è portatrice di cattive notizie. Nella dispensa della malga non c'è molto. Fra queste poche cose ci sono alcuni pani di segale. Il ragazzo è spesso incaricato dal casaro di prendere l'occorrente per la preparazione del pasto quotidiano. E inevitabilmente gli occhi cadono su quei pani. Una volta, due volte ... infine la tentazione è più forte di tutti i suoi timori e il bricòn afferra un pane. Lo spezza e, dopo essersene messo in tasca la metà, rimette l'altro pezzo sullo scaffale. Lo sistema, abilmente, con la metà intatta rivolta verso l'esterno in modo che a una prima occhiata sembri ancora intero. E così alla fine sopra allo scaffale restano soltanto dei mezzi pani. La faccenda non è scoperta. O meglio, il casaro, responsabile della dispensa, finge di non accorgersene. Il consapevole silenzio, quel lontano atto di generosità, il ragazzo di allora, trascorso più di mezzo

secolo, non lo ha dimenticato. Finalmente è tempo di tornare a casa, dove lo aspettano il padre e i nonni, mentre la mamma è ancora in ospedale. Anche stavolta non lo aspettano molte parole, né baci né abbracci. Forse, a guardar bene, si può cogliere negli occhi della nonna, la "colonella" della casa, un lampo di gioia che lei si sforza di nascondere. Il nonno è piccolo e grasso, una "botticella". Suonatore di fisarmonica e difensore dei bambini di casa. Dopo aver combinato qualche marachella i piccoli, per sfuggire alla punizione, si rifugiano dietro di lui. E lui interviene: «Va là, va là, lajel star par 'sto bòt.» Quel poco che il ragazzo ha guadagnato con il suo lavoro in malga, è destinato al magro bilancio familiare. Naturalmente il ritorno a casa non significa non avere niente da fare, anche qui ha dei compiti assegnati. Rimane però il tempo per qualche gioco con gli amici. Prima di tutto tana, un passatempo che non richiede altro che dei buoni nascondigli. E poi comincia la scuola. A piedi d'inverno, spesso nella neve, si tira dietro la slitta, per scivolare al ritorno verso casa. Va a scuola due volte al giorno. La mattina dalle otto

fino alle undici e mezzo. Torna poi il pomeriggio dall'una e mezzo fino alle tre e mezzo.

Fino all'estate successiva quando, finita la scuola, sale di nuovo su in montagna, dove si cresce in fretta...

Siamo arrivati alla malga alta. Tutto è in ordine, potremmo restare a mangiare, prendere un caffè e magari a dormire. Ci meraviglia un irriverente accostamento fra un quadro di Sant'Antonio abate e un calendario con un soggetto assai ... diverso. L'acqua è ancora fredda come doveva esserlo più di mezzo secolo fa. Dopo una breve pausa, continuiamo a salire nel bosco in un anfiteatro naturale dai meravigliosi colori autunnali. Il nostro amico è ora più silenzioso, parliamo poco, il paesaggio che ci circonda prende la sua e la nostra attenzione. Per questa volta di cose ne abbiamo imparate abbastanza.

Un anno dopo, scrivendo queste righe, riviviamo le ore trascorse con il nostro amico. Con lui abbiamo percorso sentieri di montagna, conosciuto abitudini ormai abbandonate. E se qualcosa lo abbiamo scordato, penserà il nostro compagno di viaggio a rinfrescarci la memoria, grazie al suo profondo legame con questa Valle, dove i suoi antenati hanno vissuto per secoli, e i suoi discendenti continuano a vivere.

PS: Abbiamo usato qualche parola del dialetto rabies, in corsivo nel testo, utilizzando il Dizionario Rabies-Talian. Questo ci è parso un modo per ringraziare così non solo il nostro amico, ma i rabbiesi per come hanno conservato la loro splendida Valle, e "la lingua che li collega al passato e alle loro radici".

V&V Piccioli
(febbraio 2014)



SULLE ALI DELLA POSIA

È PRIMAVERA

Voglio ignorare delitti e guerre
tristezze nel cuore
l'indifferenza della gente
e lasciarmi cullare
dalla brezza della primavera
che canta l'inno alla vita.
Un risveglio di tutto il creato
e l'entusiasmo ci dona l'amato.
La primavera ci porta
l'ammirazione dei fiori
dai sgargianti colori,
dai colori dei verdeggianti prati
dagli uccelli cinguettanti,
dal tiepido sole,
che appare all'orizzonte,
dei suggestivi tramonti
allo scrosciare zampillante della sorgente.

Queste sono le bellezze
che ci fanno felici,
e innalzan dal cuore
una preghiera al Nostro Signore.

Maria Aurora Cavallar, 15/01/2014



LA VERITÀ

Invano cerchi la verità
negli occhi tristi della gente
nel fiume di parole
che ogni giorno ti investe.
Fra le pagine di un libro
che sogni di leggere,
fra il frastuono di una discoteca,
nell'odio verso il fratello
ma la verità dimora nel tuo cuore
se hai da donare a tutti
la dolcezza dell'amore.

Cavallar Maria Aurora, 15/01/2014

L'EMIGRANTE

Con le lacrime agli occhi
lasciaron la terra natia,
s'incamminaron per la via,
mandaron gli ultimi baci
ai genitori affranti
e inseguon i sogni che saranno tanti.

Ininterrotte passan le ore
e si spera in un modo migliore
America Argentina e città latine,
Germania Svizzera e altri paesi
dove s'insediano i nostri Rabbiesi.

Inizian la vita con difficoltà
imparare la lingua è la priorità
si fanno strada con caparbietà
perché vivono con sobrietà.

Costruiscono case, fabbriche e strade
e ricorda con amor di patria
le nostre contrade.

Un sentimento di ammirazione
per i nostri valligiani,
anche se vivono da noi lontani.
Con gioia tornano in ferie
alla terra natia
ed è per tutti una grande allegria.

Maria Aurora Cavallar, 26/01/2014

Sarei molto grato se mio padre venisse ricordato da Rabbinforma. È stato protagonista nella storia della Famiglia Cooperativa di Piazzola che l'ha messa in piedi durante gli anni più difficili con grande impegno e capacità, coadiuvato da due validi aiutanti che meritano di essere menzionati: Maria Stablum dalla Villetta e Attilio Penasa dalle Plaze. Mio padre era sempre disposto ad aiutare qualunque persona si rivolgesse a lui, in particolare per le pratiche della pensione.

Giuseppe Misseroni

RICORDO DI PIETRO MISSERONI

22

Pietro Misseroni fu uno dei leader del gruppo di famiglie che, nel 1952, partirono dal Trentino per raggiungere La Serena in Cile. Ecco il saluto che Pietro, prima della partenza, dette al Consiglio amministrativo della Famiglia Cooperativa di Piazzola di Rabbi: "[...] Dopo 15 anni lascio con rammarico la Famiglia Cooperativa. Vi ricordo ad uno ad uno e tutti uniti vi porto nel cuore in lontani paesi. Molti fra voi, se Dio mi darà la grazia, spero di rivederli ancora, tanti altri invece non li vedrò mai più quaggiù. La nostra fede (enorme) ci dà però una speranza, la sola speranza per la quale la vita è degna di essere vissuta, vi do appuntamento a tutti, nessuno escluso, ai qui presenti ed agli assenti, nella Patria nostra vera, dove il pianto e il dolore non regneranno in eterno. Restate ancorati alla fede dei nostri padri, che nel camposanto dormono il sonno dell'eterna pace, con l'aiuto di Dio io pure con la mia famiglia resteremo ad essa ancorati, questo vincolo ci unirà per sempre. Non vi dimenticherò mai. Resterò un montanaro degno dei suoi monti che vide primi al suo nascere e spera di rivedere al tramonto." Pietro Misseroni era nato a Piazzola di Rabbi nel 1900. Formò con la moglie Maria la sua famiglia, allietata da ben 11 figli e, quando dopo la seconda guerra mondiale le prospettive si facevano

cupe, prese la grande decisione di emigrare verso il Cile, sperando in un avvenire migliore.

Pietro Misseroni aveva già tante difficoltà da affrontare per la sua numerosa famiglia (tra il resto fu colpita dalla morte prematura di un figlio), ma ciò non impedì all'uomo generoso di dedicarsi a risolvere anche i problemi di tutta la comunità trentina trapiantata a La Serena. Fu infatti il fondatore della cooperativa di consumo e da tutti veniva interpellato e considerato il leader della colonia.

Nel 1970, si impose un'altra tremenda decisione: ritornare in patria con tutta la famiglia e stabilirsi a Castelleone di Cremona dove i figli, con comprensibili difficoltà, rifondano la casa. Tre dei figli però sono rimasti in Cile: Albino, direttore della scuola italiana "Arturo dell'Oro", Luigi e Bruno, dediti ad attività commerciali, a Valparaíso e a Santiago. Poco dopo il ritorno, un altro dolore colpisce l'ormai anziano Pietro: la morte della moglie Maria. Ma, sostenuto da una fede incrollabile, temprato dalla durezza della vita, benché con il cuore ferito, Pietro Misseroni continua ad essere per i suoi figli e per quanti lo conoscono esempio di costanza, di fiducia nella Provvidenza e di laboriosità senza soste. Così lo ricorderanno sempre i suoi famigliari, gli amici e i compagni di tante traversie.

CRISTIAN MATTAREI ALLA NASA

Cristian Mattarei, figlio di Franco e Delia, dottorando presso l'Università degli Studi di Trento, parteciperà ad un progetto di ricerca con l'Intelligent Systems Division della NASA Ames, in California.

Tutto è cominciato quando ha intrapreso gli studi per la laurea specialistica in informatica, studi che sono stati affiancati ad un percorso lavorativo al centro per l'informazione tecnologiche della Fondazione Bruno Kessler a Povo, lavorando in un progetto per la verifica dei requisiti dei sistemi ferroviari europei (European Train Control System); successivamente, alla verifica di sistemi avionici con partner industriali come Airbus e Dassault Aviation.

Conseguita la specializzazione, il suo supervisore (di fama internazionale) gli ha proposto di continuare gli studi ed intraprendere un dottorato di ricerca, Cristian ha accettato ed ha continuato specializzandosi nella verifica della sicurezza dei sistemi avionici.

I suoi risultati gli hanno permesso di pre-



sentare i propri lavori a diverse conferenze internazionali in Inghilterra, Germania, Francia, Singapore ed Israele. In California, infine, collaborerà con la NASA per la verifica di un sistema per la gestione del traffico aereo automatizzato.

La famiglia e la redazione di Rabbinforma si complimentano con Cristian per la sua brillante carriera scolastica e gli augurano di proseguire con l'entusiasmo e l'impegno finora dimostrati nel raggiungimento di altri ambiziosi traguardi.

23

LAUREA

Il 20 marzo 2014, presso l'università degli studi di Verona, Roberta Girardi, ha concluso il corso di laurea magistrale in editoria e giornalismo discutendo la tesi "Parchi avventura e comunicazione pubblicitaria; il caso della provincia di Trento" ottenendo una votazione di 110 su 110 e lode.



RINGRAZIAMENTO IN RICORDO DELLA NOSTRA AMATISSIMA PALMINA



In tantissimi amici, parenti e conoscenti, siete venuti fino a Brescia per dare l'ultimo saluto terreno a Palmina oltre ad aver portato la testimonianza di quanti avrebbero desiderato essere presenti ma erano impediti da varie circostanze o dalla salute cagionevole. Grazie per averci donato il vostro affetto ed il vostro forte, avvolgente e sincero abbraccio che sono riusciti a lenire il nostro grandissimo dolore!

Siamo e saremo sempre legati a voi Rabbiesi ed alla terra trentina che ci ha donato una persona tanto speciale come la nostra dolcissima mamma e moglie Palmina.

Quanti hanno avuto modo di conoscerla leggevano gentilezza sul suo volto, serenità nei suoi occhi, gioia nel suo sorriso sempre presente, entusiasmo e calore nel suo saluto; ha sempre avuto parole di conforto per le persone sofferenti che si incontravano e si confidavano con lei, che si tramutavano in sollievo e in un sorriso di speranza.

"Prendi la bontà e donala a chi non sa donare" Gandhi

Rimarrai per sempre viva nei nostri cuori.
Costante e Nicola



RICORDO DI MARIO BENEDUM

Gentilissima redazione di Rabbinforma, mi chiamo Valter Iachelini, e sono l'indegno nipote del "ben più celebre" Ottone. Ho saputo in questi giorni dall'impareggiabile zio che sarebbe stata sua intenzione pubblicare sulla vostra rivista (che attendo sempre con impazienza e leggo con vivo interesse sul sito del Comune di Rabbi) un ricordo di mio suocero, Mario Benedum, venuto purtroppo a mancare nel mese di settembre 2013.

Avevo fatto conoscere la valle a Mario più di trent'anni fa, quando io e Cristina (ora mia moglie) eravamo ancora fidanzati, e tra lui e Rabbi è stato un colpo di fulmine. Il verde dei prati, il rumore del Rabbies che scorreva davanti alla nostra casa ed il silenzio dei boschi avevano colpito ancora!

Mario si era innamorato subito di questi luoghi da favola, e Ottone ha fatto il resto...

Coscritti entrambi della classe '33, amanti della montagna e soprattutto delle canzoni di montagna (Mario ha cantato per decenni in un coro alpino), non ci è voluto molto a far sì che tra i due nascesse un affetto che definire fraterno sarebbe riduttivo! E il destino ha voluto che tra di loro vi fosse anche una sorprendente somiglianza fisica, oltre che caratteriale: entrambi "grandi e grossi" e muniti di barba folta. Non era raro che qui a Desio (dove abitiamo tutti) venissero scambiati uno per l'altro!

Oramai era Mario che quasi programmava le mie ferie, interessandosi fin dalla primavera: "allora Valter, quest'anno quando si va Rabbi?", e ci rimaneva male quando magari, per motivi di lavoro, ci dovevamo limitare a sole due settimane di vacanza...

Anche nel 2012, quando la maledetta malattia lo ha colpito,

non ha voluto mancare all'appuntamento. Malgrado fosse stato operato nel mese di giugno e noi familiari ci facessimo degli scrupoli a fargli affrontare un viaggio disagiato, ha tanto insistito per rivedere la valle. Ed a ragion veduta! Perché apparentemente quella vacanza lo aveva "ricaricato" nel fisico e soprattutto nello spirito, dando forza a quella fiducia di riprendersi e guarire che poi non l'ha abbandonato mai.

È stata quella l'ultima vacanza a Rabbi, quest'anno il fisico non gliel'ha concesso, ed il 16 settembre scorso ci ha lasciati.

Ringraziandovi per il prezioso giornalino, un caro saluto ed... a presto!

Valter Iachelini



Mario Benedum con Ottone Iachelini, San Bernardo.



Mario, già ammalato, con il nipote e il genero Valter Iachelini, 2012.

Gli organizzatori comunicano che quest'anno l'ormai tradizionale "Festa delle zicorie" non si terrà causa impedimenti legati alle abbondanti nevicate della stagione invernale. Nel ringraziare il Comune, i nostri pompieri e tutti i volontari impegnati in vari modi nella realizzazione di questa iniziativa, diamo appuntamento a tutti al prossimo anno.

Ricordiamo infine che il ricavato della quarta edizione è stato devoluto in beneficenza alla Sierra Leone e alla Fondazione San Francesco D'Assisi in Africa.

Gruppo
"Quei de le zicorie"

RICETTE A BASE DI "ZICORIE"

"ZICORIE CONCIADE"

Rosolare molto bene il lardo tagliato a dadini, quindi aggiungere aceto di vino e fare evaporare. Versare il composto ottenuto sulle cicorie aggiungendo sale. Mescolare bene, servire subito.

SFORNATO TIEPIDO ALLE "ZICORIE" SU LETTO DI CREMA DI PATATE E PORRO

250 g zicorie, 250 g panna, 100 g formaggio casolet (tipico formaggio del posto), 50 g fecola di patate, 50 g grana, 20 g scalogno, 5 uova.

PER LA SALSA: 1 litro di brodo vegetale, 500 gr di patate, 200 gr di porri, 5 fiori di "zicoria", olio d'oliva, alloro, sale, pepe.

Pulire le "zicorie" e cuocerle in abbondante acqua per 15 minuti. Scolare e tritare finemente. Saltare con olio e scalogno tritato. In una terrina frustare le uova con la fecola, aggiungere la panna poca alla volta, il formaggio grana e il casolet tagliato a piccoli cubetti. Unire le zicorie, salate e pepate in giusta misura. Versare il composto ottenuto in stampi monodose imburrati e passati nel pane grattugiato. Cuocere in forno a 180° per 20 minuti. Tagliare infine le patate a piccoli pezzi, il porro a julienne. Porre in una casseruola con una foglia di alloro e brasare leggermente.





le Terme di Rabbi

Vieni a scoprire
i segreti di bellezza di
Maria Teresa d'Austria



**SPECIALE
TRATTAMENTO
PER SOCI E CLIENTI
DELLE CASSE RURALI:**
**RABBI e CALDES,
TASSULLO e NANNO,
NOVELLA
e ALTA ANAUNIA**

Il centro è convenzionato con il SSN per la cura di patologie **artroreumatiche, insufficienza venosa, affezioni del sistema respiratorio e gastrointestinale.**

Alle cure in acqua affianchiamo una sempre più vasta gamma di servizi e programmi studiati per il benessere della persona a 360°.

Siamo specializzati nella cura della CELLULITE.

Proponiamo programmi personalizzati, elaborati dallo specialista in medicina estetica ed idrologia, che prevedono l'utilizzo, in diverse forme, dell'acqua carbonica e dell'**esclusiva linea cosmeceutica Ferrum -C.**

Novità 2014: nuova sauna alpina e doccia termale

Apertura 19 maggio 2014

Orari apertura 2014

da lunedì a sabato:
ore 8.30-12.00/12.30 e 15.30/16.00-20.00

domenica (luglio e agosto):
ore 17.00-19.00

Info e prenotazioni

Tel. 0463 983000 - Fax 0463 985070 - info@termedirabbi.it

www.termedirabbi.it

Hai provato i prodotti FerrumC?

"FerrumC by Terme di Rabbi" è una linea di prodotti innovativi studiati per i trattamenti di giovinezza della pelle.

Il Ferro in forma di oligoelemento caratterizza e rende uniche queste acque curative. In sinergia con la Vitamina C delle piante di montagna costituisce la base attiva di tutti i prodotti. L'assenza di conservanti, coloranti e allergeni dei profumi rende questa linea salutare sulla pelle. Una salute di ferro.

FerrumC: by Terme di Rabbi.



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



RABBIinforma

RABBINFORMA È ANCHE SU INTERNET:

visita il sito www.comune.rabbi.tn.it

COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi.

Il materiale da pubblicare nel prossimo numero, che uscirà verso la fine di giugno, dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi entro la fine di maggio

(indirizzo E-mail rabbinforma@comunerabbi.it; tel. 0463 984032);

ciò che giungerà dopo tale data troverà spazio sul prossimo numero.

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388

Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.